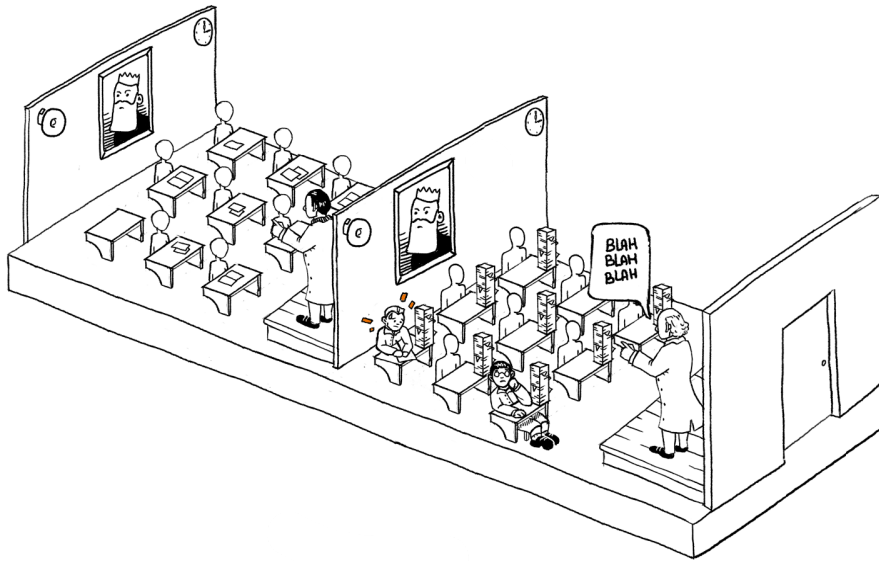




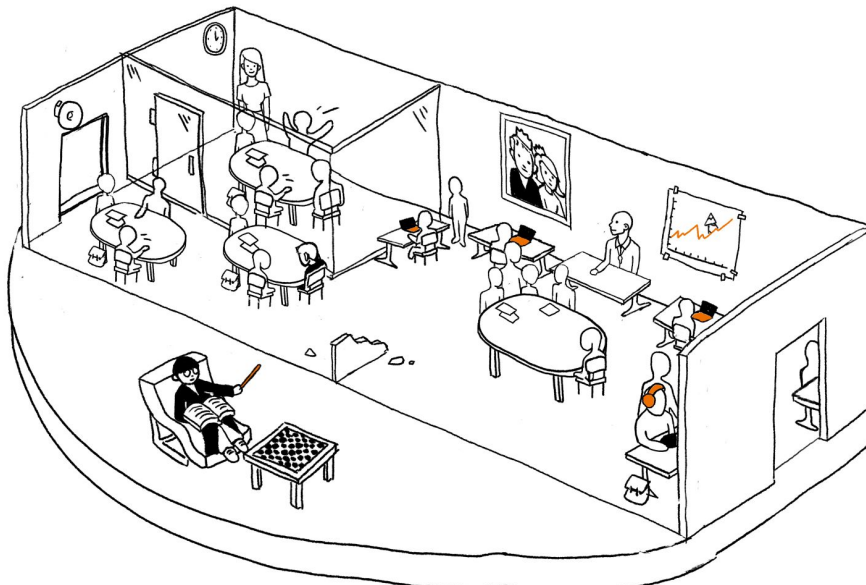
**SCHOOL
TRANS
FORMATION
LAB** | ALL STUDENTS
GOT TALENT

I valori di una scuola trasformata

versione 2020-04



*Dalla civiltà del dominio,
alla civiltà della cooperazione.*



5 valori del cambiamento

Abbiamo identificato 5 valori su cui insistere con insegnanti e studenti per favorire il loro cambio di atteggiamento, durante il processo di cambiamento. Questi 5 valori vengono facilmente ricordati dagli studenti e possono essere usati quotidianamente come guida, come vocabolario comune per il gruppo. D'altro canto, [i principi operativi](#) sono più numerosi e aiutano gli insegnanti ad acquisire una visione più concreta di una classe trasformata che lavora in modo efficiente.

1. Eccellenza

Avere obiettivi ambiziosi per gli scolari è una (se non "la") caratteristica principale degli insegnanti i cui studenti ottengono buoni risultati accademici. Questo è stato accertato da ricerche sperimentali su decine di migliaia di insegnanti, ad esempio da John Hattie o da Teach for America. A questa ambizione si unisce un senso di urgenza da infondere, perché c'è tanto da poter fare.

Pochi insegnanti o genitori di scuole tradizionali credono in una concezione "permissiva" dell'educazione. Vogliono che gli studenti superino se stessi quando invece raramente sono motivati a farlo nella loro scuola. Per questi genitori, il discorso "se a 9 anni non sa leggere, non importa, ci riuscirà" non è sostenibile.

Al contrario, l'eccellenza è la capacità di riuscire a fare un vero sforzo (quindi soffrendo) qui e ora, al fine di raggiungere un obiettivo più distante ma auspicabile. Questa capacità di sacrificio è più importante del risultato finale dello studente o dei suoi compagni di classe.

Quando si propone a una scuola tradizionale di trasformarsi, è importante garantire questo valore di eccellenza spiegando bene che non si tratta di filtrare (elitismo), ma di portare ogni alunno a superare se stesso. Non possiamo ottenere buoni risultati con gli studenti che prepariamo senza trasmettere loro l'ambizione di eccellere.

2. Errore istruttivo

Progredire richiede di lasciare la nostra zona di comfort per avere un apprendimento sufficientemente difficile. Uscire dalla nostra zona di comfort spesso comporta errori da principiante. Per incoraggiare gli studenti e gli insegnanti a uscire dalla propria zona di comfort per migliorare, è necessario ridurre la paura di commettere errori. Un errore non è più una colpa, ma una preziosa informazione acquisita per poi avanzare. Ricevere 3/10 in realtà è una buona notizia, perché significa che ci si trova nella zona di sviluppo prossimale.

Per l'insegnante che se ne fa portavoce, sentire frasi come "Non lo so", o meglio ancora "Ho sbagliato", o ancora meglio "Mi scuso perché ho fatto un errore" è un ottimo risultato.

L'errore istruttivo è alla base della ricerca neuropsicologica come quella di Carol Dweck. Alcuni bambini sono affascinati dai loro errori e non associano un risultato a ciò che loro sono. Piuttosto, li collegano agli sforzi che compiono. Rispetto al QI, questa capacità è più indicativa sul futuro successo del bambino .

*Errare humanum est,
perseverare diabolicum*

3. Responsabilizzazione

La responsabilizzazione mette ogni ruolo al proprio posto. Non si può insegnare a qualcuno. al massimo, possiamo dargli gli strumenti che gli permettono di imparare. Richiedere agli studenti di ascoltare i discorsi e seguire le indicazioni per tutto il giorno non rafforzerà il loro senso di responsabilità di apprendere. Renderli piloti rafforzerà la loro auto-supervisione e quindi la loro motivazione.

Il corollario per l'insegnante è lasciare andare. Deve imparare mettersi un po' da parte e delegare agli studenti. All'inizio, avrà la sensazione di perdere il controllo. In realtà dà allo studente la libertà di scegliere "come imparare" a riformulare gli obiettivi.

La responsabilizzazione porta lo studente (e l'insegnante) fuori dal ruolo di vittima dove le disgrazie sono dovute solo a fattori esterni: è perché la materia è troppo dura, o perché sono in una pessima scuola, o perché ... Non posso accettare che ciò sia dovuto a un mio errore comportamentale poiché non so ancora che un errore non è una colpa (secondo valore). Al contrario, l'empowerment mi permette di dire, *non sono una vittima e sì, posso fare qualcosa per migliorare la mia situazione.*

4. Aiuto reciproco

L'insegnante fornisce molte meno spiegazioni di gruppo e gli studenti spesso si spiegano reciprocamente il materiale. Spiegare una materia che ha capito permette allo studente di fissarne la comprensione e sviluppare capacità di espressione. In questo modo, ogni studente ha un "insegnante" privato, più volte al giorno.

L'apprendimento collaborativo, aiuta altre persone a raggiungere i propri obiettivi e fa parte dell'equazione verso l'autonomia collettiva (valore 3). E' necessario accogliere il fatto scientificamente stabilito che il cervello dell'homo sapiens sia sostenuto e motivato da interazioni sociali anche nelle sue attività di apprendimento.

Ad esempio, se la tecnologia digitale è un ottimo mezzo per migliorare le proprie conoscenze, non viene nemmeno considerata dagli studenti quando si tratta di competere tra compagni alla pari. L'empowerment si sviluppa in una dimensione molto più collaborativa che competitiva.

Questo aiuto reciproco quotidiano rafforzerà notevolmente la coesione e la gentilezza del gruppo.

5. Gentilezza

L'amore è il carburante dell'eccellenza. Con la corteccia prefrontale meno sviluppata, i bambini e gli adolescenti sono più emotivi, più spontanei degli adulti. La sicurezza emotiva facilita notevolmente l'apprendimento. La scuola deve investire nell'affrontare i problemi psicologici e relazionali degli alunni, anche se dovuti a questioni familiari.

Nel rispetto del valore n. 2, gli errori vengono trattati in modo pacifico, senza alcuna nozione di colpa. Il vocabolario e il tono dell'insegnante incarnano moderazione e giustizia, ad esempio utilizzando espressioni come "hai fatto ..." anziché "sei ...".

Infine, la scuola sostiene collettivamente (insegnanti e alunni) la sua funzione educativa sapendo che è controproducente dissociarla dall'istruzione. L'istruzione si esercita principalmente tramite esempi. Se si spera che gli studenti siano calmi e sinceramente empatici l'uno con l'altro, il team di insegnanti deve dare l'esempio nel rapporto con i suoi membri e con i bambini.